



COMMISSIONE TECNICA REGIONALE AMBIENTE
SEDUTA DEL 26 GENNAIO 2017
O.D.G. N. 2

IL DIRETTORE
Dott. *Alessandro Benassi*

PARERE N. 4016

OGGETTO: Ditta MITENI S.p.A.
Impianto di cogenerazione della potenza di 2 MWe alimentato a metano, da realizzarsi presso lo stabilimento MITENI in Trissino (VI)
D.Lgs 152/2006 – L.R. 11/2001

PREMESSE:

La ditta MITENI S.p.A., con sede legale e stabilimento produttivo in località Colombara 91, Trissino (VI), ha presentato istanza alla Regione del Veneto per il rilascio, ai sensi del D. Lgs 152/2006, dell'autorizzazione di cui all'oggetto. La richiesta, completa di allegati, è stata trasmessa con tre distinte pec assunte al protocollo regionale con nn. 295516, 295520 e 295522 in data 17/07/2015.

La legge regionale 13 aprile 2001 n. 11, all'art. 42 comma 2 bis, ha stabilito che l'autorizzazione all'installazione ed esercizio di impianti di produzione di energia elettrica inferiori a 300 MW, è di competenza regionale.

Per il rilascio dell'autorizzazione è previsto, ai sensi del D.Lgs 152/2006, la partecipazione delle altre amministrazioni interessate, secondo la procedura della conferenza di servizi.

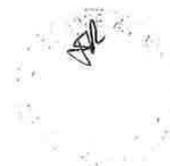
Ai sensi della deliberazione della Giunta regionale n. 2166 del 11/07/2006, recante "Primi indirizzi per la corretta applicazione del D.Lgs 3 aprile 2006, n. 152" la discussione in Commissione Tecnica Regionale Sezione Ambiente costituisce una fase dell'iter amministrativo, limitata all'espressione del parere dell'Amministrazione Regionale sugli aspetti legati alle emissioni in atmosfera e alla produzione di energia elettrica e come tale sarà riportato dal rappresentante regionale all'interno della Conferenza di Servizi che si concluderà solamente una volta raccolti tutti i pareri degli Enti interessati.

In accordo con quanto sopra detto, è stato convocato dagli uffici regionali in data 27 ottobre 2015 un incontro istruttorio della Conferenza di Servizi, al quale sono state invitate la Provincia, il Comune, il dipartimento provinciale dell'ARPAV e la Ditta.

Durante l'incontro alla Ditta, che ha illustrato l'intervento, sono stati chiesti dei chiarimenti e alcune integrazioni relativamente a:

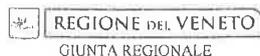
- regolarizzazione dell'istanza
- planimetria generale con l'individuazione dei punti di emissione e le altezze degli edifici più prossimi all'impianto
- disponibilità dell'area
- perizia giurata circa le emissioni previste
- bilancio massico delle emissioni prima e dopo l'installazione del cogeneratore
- valutazione di incidenza ambientale
- chiarimenti in merito all'effettivo rendimento dell'impianto.

Il comune di Trissino, con nota datata 05/11/2015, assunta al protocollo regionale con n. 467005 del 17/11/2015, ha espresso alcune osservazioni inerenti l'aspetto emissioni e l'aspetto rumore.



7d7e1011





COMMISSIONE TECNICA REGIONALE AMBIENTE
SEDUTA DEL 26 GENNAIO 2017
O.D.G. N. 2

PARERE N. 4016

La Ditta con pec assunta al protocollo regionale n. 527631 del 28/12/2015 ha trasmesso parte delle integrazioni in risposta alle richieste, inviando successivamente con nota assunta al protocollo regionale n. 26818 del 25/01/2016 la mancante perizia giurata relativa alle emissioni previste.

Infine con pec assunta al prot. 15234 del 13/01/2017 la Ditta ha sostituito la dichiarazione di esclusione dalla Valutazione di Incidenza Ambientale e l'allegato studio preliminare ambientale inviati a dicembre 2015, completando le richieste avanzate in conferenza di servizi.

DESCRIZIONE DELL'INIZIATIVA

La ditta MITENI S.p.A. con sede ed impianto produttivo a Trissino (VI) in Località Colombara n. 91, opera nel settore della chimica del fluoro, in particolare nella produzione di intermedi fluorurati.

Tali intermedi vengono utilizzati ampiamente in diversi settori tra i quali quello agrochimico per la produzione di erbicidi e simili, quello farmaceutico per la produzione di principi attivi, quello sportivo per la produzione di scioline, quello elettronico per la produzione di fluidi di raffreddamento per le schede elettroniche e quello della produzione di tensioattivi necessari alla realizzazione di plastiche fluorurate.

A servizio delle attività produttive sono inoltre presenti degli impianti per la fornitura di tutte le utilities necessarie alla conduzione dei processi chimici a partire dagli impianti per la produzione di azoto, per la fornitura di acqua ad uso industriale, per la fornitura di vapore, per la fornitura di aria compressa etc.

Nell'ottica di ottimizzazione dei propri processi Miteni S.p.A. ha individuato come opportunità di miglioramento nella gestione delle utilities, la possibilità di installazione di un impianto di cogenerazione.

Il progetto prevede dunque l'inserimento di un cogeneratore modello REC2 2000G fornito dalla società ENERBLU COGENERATION S.r.l. di Legnago (VR).

Tale cogeneratore è costituito da un motore endotermico alimentato a gas metano con potenza immessa, in termini di consumo di gas metano, corrispondente a kW 4.721 ed è in grado di erogare a pieno carico 2.000 KWe con potenza di esercizio di 1.797 kWe, la produzione di energia elettrica verrà indirizzata esclusivamente alle utenze di stabilimento. L'impianto funzionerà in continuo per complessive 8.483 ore annue con un consumo annuo stimato in metano pari a 3.637.000 mc.

Dalla rete di distribuzione elettrica dello stabilimento, vengono alimentate le apparecchiature ausiliarie necessarie per il funzionamento della macchina, tra le quali degli scambiatori ad aerotermo per il raffreddamento del motore stesso. Sul tubo fumi è presente un recupero termico che permette di recuperare il calore dei fumi attraverso uno scambiatore a generazione di vapore e sotto forma di acqua calda attraverso uno scambiatore economizzatore (834 kWt); il vapore verrà inserito nell'esistente rete di distribuzione del vapore Miteni e utilizzato sia nei processi produttivi che, in bassissima percentuale, per la climatizzazione dei locali. L'acqua calda, prodotta sia dal recupero termico del calore dei fumi che dal raffreddamento del motore (per un totale di 356 kWt), verrà utilizzata principalmente nei sistemi di climatizzazione dello stabilimento e parzialmente nei processi produttivi.

Il motore verrà installato all'interno di un container insonorizzato che, per motivi di opportunità, sarà posizionato nelle immediate vicinanze della esistente centrale termica e con asse longitudinale parallelo al lato corto della centrale suddetta.





COMMISSIONE TECNICA REGIONALE AMBIENTE
SEDUTA DEL 26 GENNAIO 2017
O.D.G. N. 2

PARERE N. 4016

L'energia elettrica prodotta dall'impianto di cogenerazione non verrà immessa nella rete dell'ente gestore, ma verrà utilizzata interamente sia per il sostentamento dell'apparecchiatura che per l'autoconsumo. Il principio di funzionamento è quello di inseguimento della potenza elettrica che viene mantenuto a meno di segnalazione di allarmi o malfunzionamento della macchina.

Conseguentemente alla nuova installazione si procederà alla messa fuori servizio di una delle tre caldaie attualmente in funzione, adibite alla produzione di vapore, che verrà sostituita dall'impianto di recupero calore a servizio dell'impianto di cogenerazione.

L'area ove è ubicato l'insediamento produttivo della Miteni S.p.A. e in cui sarà installato il nuovo impianto è classificata D1.1 "artigianale ed industriale di completamento".

Rispetto al territorio comunale lo stabilimento è ubicato al suo limite Est, al confine con il territorio comunale di Montecchio Maggiore e distante circa 1.500 metri dal centro di Trissino.

EMISSIONI ACUSTICHE

Secondo quanto disposto dal Piano di Zonizzazione Acustica del comune di Trissino, l'area occupata dallo stabilimento, all'interno del quale verrà collocato l'impianto in progetto, ricade in classe V[^] con i seguenti valori limite:

- immissione 70 dB(A) per il periodo diurno e 60 dB(A) per il periodo notturno
- emissione 65 dB(A) per il periodo diurno e 55 dB(A) per il periodo notturno

Gli estensori della relazione previsionale di impatto acustico, data la notevole estensione dell'area occupata dall'insediamento produttivo della Miteni S.p.A. e la presenza di altre significative sorgenti di rumore hanno considerato trascurabili gli effetti provocati dall'impianto di progetto sulle aree circostanti, dal punto di vista del rumore ambientale, a Nord e a Sud.

Sono stati valutati invece gli effetti in direzione Ovest, ossia l'ambito esterno all'azienda più prossimo alla zona ove è prevista la nuova installazione, e in direzione Est.

Non vi sono, nell'area di influenza, ricettori quali edifici adibiti ad ambiente abitativo, né siti sensibili quali scuole ospedali case di cura e case di riposo. A ovest dell'area occupata dagli stabilimenti della Miteni S.p.A. sono presenti edifici produttivi-artigianali ricadenti in classe V.

A Est dell'area occupata dallo stabilimento della Miteni S.p.A., in comune di Montecchio Maggiore, il Piano di zonizzazione acustica del suddetto comune assegna all'area (avente connotazioni di area naturalistica) una fascia di decadimento acustico da classe V a classe I di ampiezza pari a 100 m. All'interno di tale fasce il piano di classificazione acustica prescrive che il livello sonoro vari linearmente dai limiti della classe superiore a quelli della classe inferiore.

Le misure effettuate per la caratterizzazione della situazione esistente nell'area circostante al luogo in cui è prevista l'installazione del nuovo impianto, entro i confini dell'ambito aziendale, mostrano come i livelli di rumore sia diurni che notturni siano sostanzialmente stabili e siano dell'ordine di 65 dB(A) entro 10 metri dalle sorgenti esistenti (pareti del locale caldaia e del locale compressori).





COMMISSIONE TECNICA REGIONALE AMBIENTE
SEDUTA DEL 26 GENNAIO 2017
O.D.G. N. 2

PARERE N. 4016

Le misure effettuate all'esterno dell'area occupata dagli stabilimenti della Miteni S.p.A., nel punto accessibile più vicino all'area stessa (bordo strada lato Ovest), mostrano che, entro un raggio di 40÷45 metri dalle sorgenti esistenti, si rilevano valori di rumore ambientale di circa 54÷55 dB(A).

La misura di lungo periodo F1-M11, da cui è possibile scorporare il livello di rumore riferibile al periodo notturno e il livello riferibile a quello diurno, mostra inoltre come i valori del livello equivalente di rumore riconducibili alle sorgenti sonore interne all'ambito aziendale siano stabili e uguali per i due diversi periodi di riferimento (61,9 dB(A) per entrambi). Questa misura di lungo periodo conferma come le misure effettuate, nell'intorno del punto prescelto per la nuova installazione, siano da ritenersi caratterizzanti anche per il periodo notturno.

I tecnici estensori evidenziano dunque come, allo stato attuale, siano ampiamente rispettati i limiti di immissione previsti per le aree immediatamente prossime a quelle oggetto di studio (aree a Ovest poste al confine dell'ambito aziendale), ossia quelli della classe V (rispettivamente pari a 70 dB(A) per il periodo diurno e 60 dB(A) per il periodo notturno).

Dai rilievi e dai calcoli effettuati, i tecnici competenti in acustica ambientale, considerate le nuove fonti emissive previste, concludono dimostrando il pieno rispetto dei limiti di emissione ed immissione nel periodo diurno e notturno in corrispondenza dell'area di influenza individuata, viene altresì affermato che è da ritenersi soddisfatta sia per il periodo di riferimento diurno che per quello notturno anche la verifica del criterio differenziale.

Per garantire il rispetto dei limiti suddetti dovranno essere rispettate, in fase esecutiva, le condizioni progettuali previste in fase di verifica, con particolare riferimento alle prestazioni acustiche dei componenti utilizzati.

INCIDENZA AMBIENTALE

L'impianto di cogenerazione in progetto e le relative opere connesse sono esterne alle aree individuate dalla Rete Natura 2000, collocandosi a circa 4400 metri dal SIC IT3220038 – Torrente Valdiezza e a circa 4500 metri dal SIC IT3220039 Le Poscole.

All'istanza è stata dunque allegata una dichiarazione di non necessità di Valutazione di Incidenza in quanto il progetto è riconducibile all'ipotesi prevista dall'allegato A, paragrafo 2.2 della DGR 2299 del 9/12/14 per gli interventi per i quali "non risultano possibili effetti significativi negativi sui siti della rete Natura 2000".

EMISSIONI IN ATMOSFERA

I gas combustivi provenienti dal gruppo cogenerativo, convogliati ad un convertitore catalitico subiranno un abbattimento del monossido di carbonio e degli idrocarburi incombusti, il contenimento degli ossidi di azoto in emissione è affidato al sistema di controllo della combustione del motore che ne limita all'origine la formazione attraverso una combustione magra.

Con la cessione di energia termica al sistema di recupero, la temperatura dei fumi passa da 424 °C a monte del convertitore ossidante a circa 120°C; i gas di scarico considerati secchi e con tenore di ossigeno al 5% per una portata di circa 7.655 Nm³/h, previo passaggio in marmitta silenziatrice, saranno dunque





COMMISSIONE TECNICA REGIONALE AMBIENTE
SEDUTA DEL 26 GENNAIO 2017
O.D.G. N. 2

PARERE N. 4016

emessi in atmosfera tramite un camino con altezza complessiva di circa 10 metri sul piano campagna e diametro di 600 mm, denominato E24.

Relativamente agli inquinanti in emissione, tenuto conto dei sistemi di abbattimento adottati per il contenimento degli ossidi di azoto e del catalizzatore per l'abbattimento del monossido di carbonio, nella perizia allegata al progetto viene garantito il rispetto dei valori che seguono riferiti ad un tenore d'ossigeno del 5% nell'effluente:

$$\text{NO}_x = 250 \text{ mg/Nm}^3$$

$$\text{CO} = 100 \text{ mg/Nm}^3$$

I valori della concentrazione degli inquinanti soddisfano i limiti previsti dal D.Lgs 152/2006 ed anche quelli più restrittivi, consigliati per tali tipologie dal Ministero della Sanità alle Regioni, su parere espresso dal Consiglio Superiore della Sanità, sessione XLII, sezione III[^], seduta del 22 gennaio 1997.

La ditta è in possesso di autorizzazione integrata ambientale rilasciata con decreto del Direttore regionale del Dipartimento Ambiente n. 59 del 30/07/2014, e tra le fonti emissive autorizzate che interessano i parametri CO e NO_x, allo stato attuale, gli impianti presenti in stabilimento risultano essere i seguenti:

- Impianto di termossidazione a servizio del camino E17;
- Impianto di incenerimento a servizio del camino E19;
- Impianto di abbattimento ad umido a servizio del camino E18 (solo relativamente al parametro NO_x);
- Caldaia a servizio del camino E6;
- Caldaia a servizio del camino E7;
- Caldaia a servizio del camino E8.

Come accennato in premessa, a seguito dell'installazione del cogeneratore, la Ditta intende spegnere una delle tre caldaie che verrà mantenuta di back-up in caso di fermata dell'impianto di cogenerazione, ovvero la caldaia a servizio del camino E7.

La Ditta propone inoltre di autolimitare i valori di concentrazione assegnati col decreto di Autorizzazione Integrata Ambientale, in modo tale che pur a fronte di un aumento nella portata del flusso emissivo complessivo vi sarà una diminuzione in termini di flusso di massa relativamente agli inquinanti in parola.

La situazione attualmente autorizzata e quella futura proposta, distinta per singolo inquinante, viene riportata nelle tabelle che seguono:

OSSIDI DI AZOTO (NO _x)						
N.ro Camino	SITUAZIONE ATTUALE			SITUAZIONE FUTURA		
	Portata	Limite di concentrazione	Flusso di Massa	Portata	Limite di concentrazione	Flusso di Massa
E17	1.200 Nm ³ /h	200 mg/Nm ³	240 g/h	1.200 Nm ³ /h	200 mg/Nm ³	240 g/h
E19	5.000 Nm ³ /h	120 mg/Nm ³	600 g/h	5.000 Nm ³ /h	120 mg/Nm ³	600 g/h
E18	1.000 Nm ³ /h	6 mg/Nm ³	6 g/h	1.000 Nm ³ /h	6 mg/Nm ³	6 g/h
E06	4.500 Nm ³ /h	350 mg/Nm ³	1.575 g/h	4.500 Nm ³ /h	300 mg/Nm ³	1.350 g/h
E07	4.500 Nm³/h	350 mg/Nm³	1.575 g/h	----	---	---
E08	4.500 Nm ³ /h	350 mg/Nm ³	1.575 g/h	4.500 Nm ³ /h	300 mg/Nm ³	1.350 g/h
E24 cogeneratore	--	--	--	7.655 Nm³/h	250 mg/Nm³	1.914 g/h
TOTALE	20.700 Nm ³ /h	1.376 mg/Nm ³	5.571 g/h	23.855 Nm ³ /h	1.176 mg/Nm ³	5.460 g/h
DELTA				+ 15,2%	- 14,5%	- 2,0%





COMMISSIONE TECNICA REGIONALE AMBIENTE
SEDUTA DEL 26 GENNAIO 2017
O.D.G. N. 2

PARERE N. 4016

MONOSSIDO DI CARBONIO (CO)						
N.ro Camino	SITUAZIONE ATTUALE			SITUAZIONE FUTURA		
	Portata	Limite di concentrazione	Flusso di Massa	Portata	Limite di concentrazione	Flusso di Massa
E17	1.200 Nm ³ /h	100 mg/Nm ³	120 g/h	1.200 Nm ³ /h	100 mg/Nm ³	120 g/h
E19	5.000 Nm ³ /h	50 mg/Nm ³	250 g/h	5.000 Nm ³ /h	50 mg/Nm ³	250 g/h
E18	--	--	--	--	--	--
E06	4.500 Nm ³ /h	150 mg/Nm ³	675 g/h	4.500 Nm ³ /h	100 mg/Nm ³	450 g/h
E07	4.500 Nm³/h	150 mg/Nm³	675 g/h	---	---	---
E08	4.500 Nm ³ /h	150 mg/Nm ³	675 g/h	4.500 Nm ³ /h	100 mg/Nm ³	450 g/h
E24 cogeneratore	---	---	---	7.655 Nm³/h	100 mg/Nm³	766 g/h
TOTALE	19.700 Nm ³ /h	600 mg/Nm ³	2.395 g/h	22.855 Nm ³ /h	450 mg/Nm ³	2.036 g/h
DELTA				+ 16,0 %	- 25,0 %	- 15,0 %

Come si evince dalle tabelle sopra riportate si prevede nel nuovo assetto, con la riduzione dei limiti di emissioni autorizzati presso la centrale termica, in termini di massime emissioni autorizzate, una diminuzione dei flussi di massa complessivi per i parametri NO_x e CO, rispettivamente dell'ordine del -2,0% e del -15,0%.

Corre l'obbligo di precisare che la modifica in riduzione dei valori di concentrazione degli inquinanti per quanto attiene i camini esistenti sarà valutata dall'autorità competente per l'autorizzazione integrata ambientale, che attualmente è la provincia di Vicenza, per essere formalizzata in un provvedimento di modifica dell'autorizzazione in essere.

Per quanto riguarda il progetto in discussione, ovvero l'autorizzazione alla realizzazione del cogeneratore con camino denominato E24, che prevede il mantenimento con funzione di back-up della caldaia i cui fumi sono convogliati al camino E07, si evidenzia che a fronte di un aumento di portata dei gas scaricati di 3.155 Nm³/h (considerando dunque il solo apporto dei camini E24 e E07) il flusso di massa degli inquinanti NO_x e CO aumenta rispettivamente di 339 e di 91 g/h.





COMMISSIONE TECNICA REGIONALE AMBIENTE
SEDUTA DEL 26 GENNAIO 2017
O.D.G. N. 2

PARERE N. 4016

ELENCO ELABORATI

OGGETTO: Ditta MITENI S.p.A.
Impianto di cogenerazione della potenza di 2 MWe alimentato a metano, da realizzarsi presso lo stabilimento MITENI in Trissino (VI)
D.Lgs 152/2006 – L.R. 11/2001

1. Richiesta di autorizzazione alla realizzazione di un impianto di cogenerazione a metano, punto di emissione denominato E24 (prot. 295522 – 17.07.2015)
2. Descrizione modifiche, schemi a blocchi e planimetria punti di emissione (prot. 295522 – 17.07.2015)
3. Relazione tecnica impianto di cogenerazione (prot. 295520 – 17.07.2015)
4. Relazione previsionale di impatto acustico (prot. 295516 – 17.07.2015)
5. Prospetto lato ovest centrale termica (prot. 527631 – 28.12.2015)
6. Planimetria stabilimento con altezze edifici (prot. 527631 – 28.12.2015)
7. Documentazione attestante la proprietà (prot. 527631 – 28.12.2015)
8. Perizia giurata sulla qualità e quantità delle emissioni inquinanti (prot. 26818 – 25.01.2016)
9. Dichiarazione di non necessità della Valutazione di Incidenza (prot. 15234 – 13.01.2017)
10. Studio preliminare ambientale (prot. 15234 – 13.01.2017)





COMMISSIONE TECNICA REGIONALE AMBIENTE
SEDUTA DEL 26 GENNAIO 2017
O.D.G. N. 2

PARERE N. 4016

VOTO E PRESCRIZIONI

OGGETTO: Ditta MITENI S.p.A.
Impianto di cogenerazione della potenza di 2 MWe alimentato a metano, da realizzarsi presso lo stabilimento MITENI in Trissino (VI)
D.Lgs 152/2006 – L.R. 11/2001

La Commissione Tecnica Regionale sezione Ambiente

- Considerato quanto esposto;
- Richiamata la normativa vigente in materia;
- Visto il progetto presentato e la relazione istruttoria che si intende qui richiamata;
- Previa ampia discussione per le motivazioni evidenziate di seguito ed in premessa;

alla maggioranza dei presenti

ESPRIME PARERE

favorevole in merito alla richiesta di autorizzazione della Ditta MITENI S.p.A. alla realizzazione presso il proprio stabilimento in località Colombara 91, Trissino (VI) dell'impianto di cogenerazione alimentato a metano da circa 2 MWe come descritto in premessa, nel rispetto delle seguenti prescrizioni:

- 1) In tutte le condizioni di esercizio, con l'esclusione dei periodi di arresti e guasti, vengano rispettati i seguenti valori limite di emissione per il gruppo cogenerativo:

inquinante	Concentrazione*	Flusso di massa*
NO _x espressi come NO ₂	250 mg/Nm ³	1,914 kg/h
CO	100 mg/Nm ³	0,766 kg/h

* i valori sono riferiti alla portata normalizzata degli effluenti gassosi secchi con tenore di Ossigeno del 5%

Per le sostanze non indicate devono essere rispettati i valori limite stabiliti nella parte II[^] dell'Allegato I^o alla parte Quinta del D.Lgs. 152/2006;

- 2) Le emissioni del cogeneratore, in accordo con quanto proposto dalla Ditta, dovranno essere rilevate in continuo utilizzando l'analizzatore già presente per i camini E06, E07, E08 che rileverà in sequenza anche le emissioni del nuovo camino E24.
Le analisi dei fumi dovranno essere tenute a disposizione presso l'impianto, vengano altresì registrate le operazioni di manutenzione e o sostituzione del catalizzatore;
- 3) Il camino deve essere dotato di prese per misure e campionamenti delle sostanze emesse in atmosfera secondo i dettagli costruttivi riportati nella norma UNI EN 10169 e UNI EN 13284;
- 4) Qualora siano presenti liquidi di condensa, provenienti dagli scarichi posti alla base dei camini, gli stessi se non recuperati nel processo industriale, bensì scaricati, dovranno essere preventivamente autorizzati (Parte III[^] D.Lgs. 152/06); diversamente dovranno essere smaltiti come rifiuti (Parte IV[^] D.Lgs. 152/06);





COMMISSIONE TECNICA REGIONALE AMBIENTE
SEDUTA DEL 26 GENNAIO 2017
O.D.G. N. 2

PARERE N. 4016

- 5) I serbatoi dei liquidi di servizio, quali olio fresco ed esausto, aventi capacità complessiva superiore a 300 litri, se collocati presso lo stabilimento, dovranno essere realizzati in conformità alla normativa vigente (D.Lgs. 95/92, D.M. 392/96, D.Lgs. 152/06);
- 6) L'impianto deve essere predisposto per consentire l'accesso in sicurezza alle Autorità competenti per il controllo periodico delle emissioni;
- 7) La messa in esercizio dell'impianto dovrà essere comunicata all'Unità Organizzativa Tutela dell'Atmosfera della Regione Veneto, all'A.R.P.A. competente per territorio, alla Provincia di Vicenza e all'U.L.S.S. n. 8 con un anticipo di almeno quindici giorni;
- 8) Il termine per la messa a regime dell'impianto, decorrente dalla data di messa in esercizio è fissato in mesi due;
- 9) Vengano rispettati i limiti previsti dalla zonizzazione acustica del comune di Trissino e del contermino comune di Montebelluna; la ditta dovrà predisporre ed inviare ai Comuni, entro un mese dalla messa a regime, una valutazione di impatto acustico post-operam redatta da tecnico competente in acustica, conforme al formato previsto dalla DDG ARPAV n. 3 del 29/01/08 (disponibile nella sezione agenti fisici/rumore del sito web www.arpa.veneto.it). Le verifiche dovranno essere effettuate in condizioni di massima gravosità d'impianto (massimo impatto acustico che considera tutte le possibili sorgenti di emissione);
- 10) I rifiuti provenienti dalle operazioni di dismissione dell'impianto vengano smaltiti nel rispetto della normativa vigente al momento della stessa;
- 11) A seguito della messa a regime del cogeneratore la caldaia i cui fumi sono convogliati al camino E07 venga utilizzata solo con funzione di back-up per gli eventuali fuori servizio del cogeneratore, si demanda all'autorità competente per l'autorizzazione integrata ambientale, Provincia di Vicenza, l'individuazione dei valori limite di emissione;
- 12) Ogni modifica all'impianto dovrà essere preventivamente comunicata all'autorità competente;
- 13) L'impianto dovrà perseguire la massima efficienza termica relativamente all'utilizzo del calore prodotto in conformità alle norme vigenti relative al miglioramento delle prestazioni energetiche degli impianti e dell'ottimizzazione degli usi finali dell'energia.

